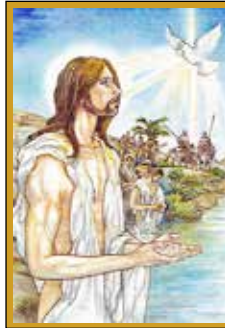


MESSAGGERO FLOREALE

NOTIZIARIO
DELLA PARROCCHIA
DI BELFIORE
ANNO 1 N° 12

VIA ROMA, 8 - 37050 - BELFIORE - (VR)
TEL./FAX: 045.7640512
CELL. PARROCO: 347.3353069
parrocchia.belfiore@alice.it
www.parrocchiadibelfiore.it



09/01/2022
BATTESIMO DEL SIGNORE

RINATI DALL'ACQUA E DALLO SPIRITO

(Luca 3,15-16.21-22)

G *Gau-date una mano*
al **GAUDETE**

Destina il tuo 5x1000 al Circolo Noi Gaudete **NOI**

OFFERTI 50 €

9 2 0 0 4 2 0 0 2 3 1

LE PAROLE DEL PAPA ALL'ANGELUS DEL 2 GENNAIO

Dio vuole abitare il mio cuore

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!
Il Vangelo ci offre una frase bellissima, che preghiamo sempre all'Angelus e che da sola ci rivela il senso del Natale: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14). Queste parole, se ci pensiamo, contengono un paradosso. Mettono insieme due realtà opposte: il Verbo e la carne. "Verbo" indica che Gesù è la Parola eterna del Padre, Parola infinita, che esiste da sempre, prima di tutte le cose create; "carne" indica invece proprio la nostra realtà, realtà creata, fragile, limitata, mortale. Prima di Gesù erano due mondi separati: il Cielo opposto alla terra, l'infinito opposto al finito, lo spirito opposto alla materia. E c'è un'altra opposizione nel Prologo del Vangelo di Giovanni, un altro binomio: luce e tenebre (cfr v. 5). Gesù è la luce di Dio entrata nelle tenebre del mondo. Luce e tenebre. Dio è luce: in Lui non c'è opacità; in noi, invece, ci sono molte oscurità. Ora, con Gesù, si incontrano Luce e tenebre: santità e colpa, grazia e peccato. Gesù, l'incarnazione di Gesù è proprio il luogo dell'incontro, dell'incontro tra Dio e gli uomini, l'incontro tra la grazia e il peccato. Che cosa vuole annunciare il Vangelo con queste polarità? Una cosa splendida: il modo di agire di Dio. Di fronte alla nostra fragilità, il Signore non si tira indietro. Non rimane nella sua eternità beata e nella sua luce infinita, ma si fa vicino, si fa carne, si cala nelle tenebre, abita terre a Lui estra-

nee. E perché fa questo Dio? Perché scende da noi? Lo fa perché non si rassegna al fatto che noi possiamo smarrirci andando lontani da Lui, lontani dall'eternità, lontani dalla luce. Ecco l'opera di Dio: venire in mezzo a noi. Se noi ci riteniamo indegni, questo non lo ferma, Lui viene. Se lo rifiutiamo, non si stanca di cercarci. Se non siamo pronti e ben disposti ad accoglierlo, preferisce comunque venire. E se noi gli chiudiamo la porta in faccia, Lui aspetta. È proprio il Buon Pastore. E l'immagine più bella del Buon Pastore? Il Verbo che si fa carne per condividere la nostra vita. Gesù è il Buon Pastore che viene a cercarci lì dove noi siamo: nei nostri problemi, nella nostra miseria. Lì viene Lui. Cari fratelli e sorelle, spesso ci teniamo a distanza da Dio perché pensiamo di non essere degni di Lui per altri motivi. Ed è vero. Ma il Natale ci invita a vedere le cose dal suo punto di vista. Dio desidera incarnarsi. Se il tuo cuore ti sembra troppo inquinato dal male, ti sembra disordinato, per favore, non chiuderti, non avere paura: Lui viene. Pensa alla stalla di Betlemme. Gesù è nato lì, in quella povertà, per dirti che non teme certo di visitare il tuo cuore, di abitare una vita trasandata. È questa la parola: abitare. Abitare è il verbo che usa oggi il Vangelo per significare questa realtà: esprime una condivisione totale, una grande intimità. E questo Dio vuole: vuole abitare con noi, vuole abitare in noi, non rimanere lonta-

no.
E mi domando, a me, a voi e a tutti: noi, vogliamo fargli spazio? A parole sì; nessuno dirà: "lo no"; sì. Ma concretamente? Magari ci sono degli aspetti della vita che teniamo per noi, esclusivi, o dei luoghi interiori nei quali abbiamo paura che il Vangelo entri, dove non vogliamo mettere Dio in mezzo. Oggi vi invito alla concretezza. Quali sono le cose interiori che io credo che a Dio non piacciono? Qual è lo spazio che tengo soltanto per me e non voglio che il Dio venga? Ognuno di noi sia concreto e rispondiamo a questo. "Sì, sì, io vorrei che Gesù venisse, ma questo che non lo tocchi; e questo no, e questo...". Ognuno ha il proprio peccato - chiamiamolo per nome - e Lui non si spaventa dei nostri peccati: è venuto per guarirci. Almeno facciamoglielo vedere, che Lui veda il peccato. Siamo coraggiosi, diciamo: "Signore, io sono in questa situazione, non voglio cambiare. Ma tu, per favore, non allontanarti troppo". Bella preghiera, questa. Siamo sinceri oggi.



Preghiera

Sì, al fiume Giordano, da Giovanni il Battista, il mistero dell'incarnazione ci appare in una luce nuova e noi comprendiamo perché ti sei fatto uomo, Gesù, qual è la missione che il Padre ti ha affidato. Tu ti mescoli alla folla dei peccatori, tu che non hai commesso peccato perché la tua relazione con il Padre è nutrita solo di amore e di obbedienza. Tu vuoi condividere, però,

la nostra fragilità, il nostro bisogno di guarigione e di misericordia. Per questo, infatti, sei venuto: non per giudicare e nemmeno per condannare, ma per rialzare e per trasmettere la fiducia e la forza che vengono da Dio. Non sei solo nel compiere quest'opera: al Giordano anche il Padre e lo Spirito si sono dati appuntamento. Lo Spirito discende su di te, abita in modo stabile la tua esistenza, perché tu possa offrire sempre

un amore colmo di tenerezza, un perdono che non conosce limiti, una luce che rischiarava anche gli anfratti più reconditi e oscuri dell'anima. Il Padre riconosce in te il Figlio amato, disposto a soffrire pur di andare fino in fondo per manifestare un Dio totalmente altro: un Dio che ci visita nella povertà e ci accosta nella mitezza e nella benevolenza, un Dio che tende la mano e ci salva.

Roberto Laurita

Sante Messe dall' 8 al 16 gennaio 2022

SABATO 8 GENNAIO

18.30: †† Schiavo Lucia (1° anniversario); Vesentini Mario e Giorgio

DOMENICA 9 GENNAIO

Battesimo del Signore

ore 8: †† Castegnaro Battista; Capanelli Antonio; fam. Brighente e Alberti

ore 10.30: per la comunità

LUNEDÌ 10 GENNAIO

ore 8: †† Drappella Elide; Capanelli Ferruccio, Linda e Renato; Castegnaro Policarpo, Ida e Ottorino

MARTEDÌ 11 GENNAIO

ore 8: †† Veronese Carlo; fam. Danzi

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO

ore 18.30: †† 30° Veronese Carlo; Gassa Maria; Meneghini Lino e Isolina

GIOVEDÌ 13 GENNAIO

ore 8: †† fam. Tadiello

VENERDÌ 14 GENNAIO

ore 18.30: †† Gassa Maria; Leardini Ferruccio e Igina

SABATO 15 GENNAIO

18.30: † 30° Zanini Assunta

DOMENICA 16 GENNAIO

2ª Domenica del Tempo ordinario

ore 8: †† Brancaleon Dario; Meneghello Giulio

ore 10.30: per la comunità; † Zanini Argia

AVVISI

SABATO 8 GENNAIO

• ore 9-11: centro di ascolto della Caritas (Gaudete). Per urgenze tel. 351.713.1350 (ore pasti)

DOMENICA 9 GENNAIO

• ore 10.30: Battesimi di Ludovica Penzo e Davide Meneghetti

MARTEDÌ 11 GENNAIO

• ore 20.45: incontro con i genitori dei cresimandi (sala Pio X)

• ore 20.30: incontro a Caldiero per i ministri della comunione, Unitali e Caritas.

GIOVEDÌ 13 GENNAIO

• **Università popolare:** sono sospesi gli incontri di gennaio. Riprenderanno il 3 febbraio

• ore 15-22: esposizione eucaristica per l'adorazione personale; dalle 21 adorazione guidata dal gruppo catechiste.

SABATO 15 GENNAIO

• ore 10.30: Battesimo di Greta Sivero

• ore 16: confessioni per tutti (chiesa)

• ore 18.30: Santa Messa con gli anniversari di matrimonio del mese di gennaio

SANTO ROSARIO: ore 15.30 tutte le domeniche al santuario della Madonna della Stra'.

AVVISO IMPORTANTE: per indicazione della Curia di Verona, gli incontri di catechismo del mese di gennaio sono sospesi a causa della situazione sanitaria attuale. Riprenderanno a febbraio.

LA MISSIONE COMINCIA

Ultima delle solennità del tempo di Natale, la festa del Battesimo sostituisce una specie di saldatura tra il mistero dell'Incarnazione e il percorso delle prime domeniche del tempo ordinario. E in effetti non possiamo fermarci alla capanna di Betlemme, ai pastori e ai Magi, se vogliamo cogliere in profondità il senso di ciò che è accaduto. Quel bambino, che ci sorride nel presepe, dalla sua culla improvvisata, è venuto per realizzare il progetto di Dio, il Padre suo. Ha un messaggio da portare, un lieto annuncio che cambia la vita di tutti quelli che, uomini e donne, l'accoglieranno. La sua Parola verrà resa efficace da gesti di bontà e di liberazione, di guarigione e di perdono. Il suo amore si mostrerà nel dono della sua vita, fino in fondo, fino alla morte sulla croce. Restare al presepe può rappresentare, dunque, un comodo espediente per non andare oltre una

generica dolcezza, una "grazia a poco prezzo", una consolazione e una poesia che non vanno oltre ai giorni del Natale. Ecco perché la liturgia ci mette davanti al racconto del battesimo di Gesù, secondo la versione di Luca. Ci obbliga a fare i conti con un Gesù adulto, con la sua missione, con le sue parole e i suoi gesti. Ci invita ad accogliere un Gesù che non corrisponde alle immagini che ci facciamo di lui, un Gesù che va al di là delle nostre attese, un Gesù che sorprende, talora scomodo, esigente. Un Gesù difficile, diremmo, perché offre salvezza e vita, ma chiede anche conversione. Un Gesù che non si accontenta di un po' di commovente passeggera, ma desidera entrare nella nostra esistenza, per trasformarla. È dall'acqua del Giordano che esce questo Messia, che realizza il disegno di Dio. È lì che avviene la manifestazione, lì che si aprono i cieli. Perché

Liturgia del giorno



LUNEDÌ 10: A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento. Le parole di Gesù chiedono di cambiare modo di pensare, e di convertirsi per credere a lui che è il Vangelo.

1Sam 1,1-8; Sal 115; Mc 1,14-20

MARTEDÌ 11: Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore. Satana strepita per impedire di ascoltare Gesù, ma il comando di Cristo lo mette a tacere e ne rivela l'autorità.

1Sam 1,9-20; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Mc 1,21b-28

MERCOLEDÌ 12: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà. Gesù tocca e guarisce, perché egli, rimanendo unito al Padre, porta sulla terra il suo amore.

1Sam 3,1-10.19-20; Sal 39; Mc 1,29-39

GIOVEDÌ 13: Salvaci, Signore, per la tua misericordia. Gesù non vuole il clamore della folla, ma chi è guarito non può tacere il prodigio che ha sperimentato.

1Sam 4,1 b-11; Sal 43; Mc 1,40-45

VENERDÌ 14: Canterò in eterno l'amore del Signore. Solo Dio può perdonare i peccati e compiere i miracoli: Gesù è Dio in mezzo a noi.

1Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88; Mc 2,1-12

SABATO 15: Signore, il re gioisce della tua potenza! Gesù chiama i peccatori a diventare suoi discepoli: rende degni di sé coloro che chiama a seguirlo.

1Sam 9,1-4.17-19.26a; 10,1a; Sal 20; Mc 2,13-17

**QUESTO NOTIZIARIO
SI PUÒ SCARICARE
DAI SITI:**

www.parcchiadibelfiore.it
www.unipieve.altervista.org

la terra ora è abitata dal Figlio di Dio, perché in lui c'è la pienezza dello Spirito. Se siamo disposti a seguire Gesù, come ci proporranno le domeniche a venire, potremo scoprire tutto questo. Il presepe, dunque, è solo un passaggio, una rappresentazione che ci ha messo di fronte all'inizio di tutto: Dio che si fa uomo. Ma fermarsi lì vorrebbe dire perdere ciò che conta veramente: incontrare oggi il Salvatore, accogliere la sua Parola, ricevere la sua grazia nei santi sacramenti, riconoscerlo nei poveri che incontriamo. Tocca a noi, ora, fare come i pastori e come i Magi, metterci in cammino, volgere lo sguardo attorno per cercare i "segni" della presenza del Risorto, decidere di dare credito alla Parola che ci ha raggiunto. È l'avventura della fede, è l'esperienza della gioia e della pace autentiche, cantate a Natale.